

San Giovanni di Spello

Paradiso di pietra rosa



Cosimo Piccolo
Gianluca Spoletini - Sozi Marina - Stefano Pepi - Fabrizio Brodoloni
Daniela Marconato
Patrizio Berichilli - Fabrizio Cicio

***Tra racconti di vita, ricostruzione,
tradizione e ambiente***

P.I.R. PIANO INTEGRATO DI RECUPERO DI SAN GIOVANNI

(Gianluca Spoletini)

Questo studio riguarda il piccolo centro della montagna del Subasio: San Giovanni di Spello.

Esso ha una consistenza di circa 4300mq e una volumetria di 11860 mc; conta nel suo perimetro circa trenta edifici più la Chiesa.

Rimasto completamente abbandonato dopo gli eventi sismici del 1997, che hanno interessato l'Umbria e le Marche, il borgo è stato e continua ad essere centro di formazione ed accoglienza per le comunità parrocchiali legate alla figura religiosa di Fratel Carlo Carretto.

Il piccolo centro è posto oggi sul limite dell'area naturale protetta del Subasio, e proprio dallo sviluppo di quest'area potrà trarre motivo di rivitalizzazione con preminenti funzioni di centro servizi per il parco e di stazione turistico-naturalistica di più ampi itinerari.

La sua collocazione geografica, ad una quota di circa 600 m, lo pone tra i centri montani di particolare interesse paesaggistico. L'ambiente che lo circonda è caratterizzato da ampie aree boscate con interclusi coltivi e pascoli, quali forme di archeologia agricola che definiscono scansioni del verde di particolare pregio. Il centro abitato è geologicamente caratterizzato dalla presenza di rocce calcareo-marmose appartenenti alla formazione della scaglia cinerea, Strutturalmente si osserva un assetto degli strati monoclinale con convergenza est e disposizione a franapoggio. Prima degli interventi, sotto il profilo architettonico-edilizio le strutture si presentavano costruite con murature in pietra calcarea del luogo, montate a filare e con orizzontamenti in legno. La tessitura delle facciate si presentava analoga a molti tipi edilizi riscontrati anche nel centro storico del capoluogo e riconducibile alle tipiche tecniche costruttive tradizionali.

Nella tradizione esistevano, alla data del sisma, infrastrutture dei sottoservizi risalenti all'immediato dopoguerra come l'acquedotto del 1950 realizzato in tubi d'acciaio. Le reti della pubblica illuminazione e dell'energia elettrica, completamente aeree, risalivano invece agli anni '60.

Con atto deliberativo n.42 del 15.6.98¹ il Consiglio Comunale di Spello approvava la perimetrazione del centro di San Giovanni nel rispetto dei criteri regionali. "La necessità di operare nella riparazione dei danni in modo armonico e completo, salvaguardando il nucleo storico e recuperando gli alti valori ambientali del centro rurale" era la dichiarazione di intenti del Consiglio Comunale relativa agli obiettivi che dovevano essere conseguiti nell'attuazione del Programma Integrato di Recupero. Il P.I.R. di San Giovanni (la cui attuazione è avvenuta in due fasi: la prima ha riguardato il rifacimento dei sottoservizi ed una seconda che ha interessato il recupero degli edifici e della Chiesa) si è concluso nel 2009.

Esso di fatto rappresenta un esperimento urbanistico e paesaggistico che rientra

nel novero di quei paesaggi venutisi a formare in seguito ad eventi calamitosi e catastrofici. In particolare il suddetto esperimento urbanistico è stato protagonista, nel contesto della rassegna INU, sia a livello regionale che nazionale e più precisamente a Foligno e a Palermo.

In questo centro colpito dagli eventi sismici del 1997, il diffuso degrado conseguente all'abbandono o all'assenza di manutenzione, agli interventi impropri di consolidamento antisismico, alle manomissioni delle strutture derivanti da nuove esigenze di miglioramento igienico o distributivo - funzionale, hanno di frequente reso più fragile il patrimonio edilizio, esaltando i danni post-sisma. A fronte di tali situazioni gli interventi hanno visto il recupero degli edifici nel rispetto dei contenuti formali originali, delle regole insediative



Campanile, terremoto 26 settembre 1997



Vista di San Giovanni in ricostruzione - 2007

presistenti e degli equilibri e dei rapporti funzionali storicamente consolidatisi. In questo quadro l'interesse per il caso di San Giovanni di Spello deriva proprio dalla sensibilità, dimostrata nel processo di ricostruzione qui avviatosi dopo il terremoto del 1997. Detto interesse ha origine anche in relazione alle problematiche della conservazione e valorizzazione delle qualità del paesaggio, nelle sue molteplici dimensioni. Tutto ciò è stato voluto², progettato³ e realizzato⁴ in maniera tale da riaprire la frazione montana per darle la sua naturale vocazione di "porta di accesso" al Parco del Monte Subasio. Allo stato attuale rimane da realizzare solamente il rifacimento delle pavimentazioni delle vie pubbliche i cui lavori inizieranno a breve. Successivamente a tale piano urbanistico sono previste iniziative di valorizzazione del territorio montano del Comune di Spello e di sostegno al turismo naturalistico per poter arrivare a dare vita al piccolo abitato.

Note:

- 1** - Delibera n. 42 del 15.06.1998 del Consiglio Comunale di Spello
"perimetrazione P.I.R."
- 2** - Costituzione del Consorzio San Giovanni (anno 2001)
Presidente Geom. Moreno Landrini
- 3** - Progettisti: Ing. Massimo Meschini - Arch. Maurizio Ruffinelli
Geom. Francesco Tili - Geom. Lucio Campagnacci - Geom. Marco Pelliccioni
Geom. Roberto Penna - Ing. Edoardo Merendoni - Arch. Andrea Tucci
Geologo Filippo Guidobaldi
- 4** - Impresa esecutrice dei lavori:
ATI Mantelli Estero Costruzioni S.p.A. - Engine S.r.l.
Coo.Be.C.S.r.l.

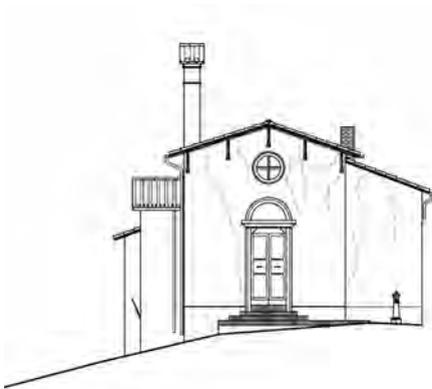


Articolo Corriere dell'Umbria 29-01-2010

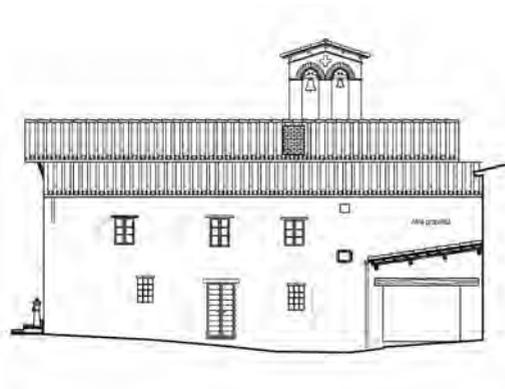


Vista di San Giovanni ristrutturata - 2009

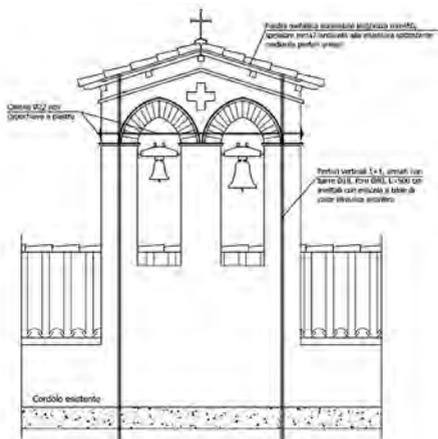
Chiesa di San Giovanni Battista



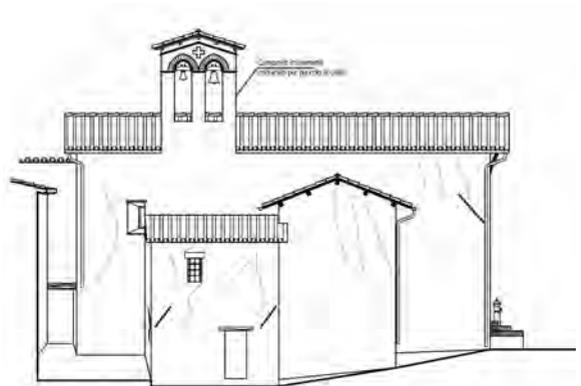
Facciata principale



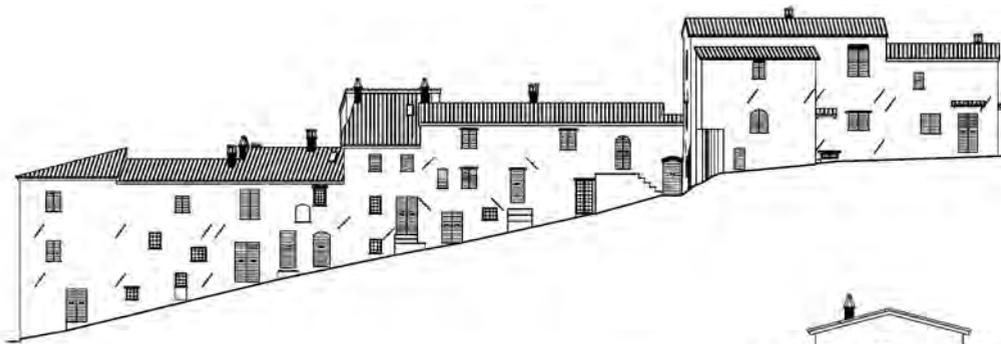
Casa canonica



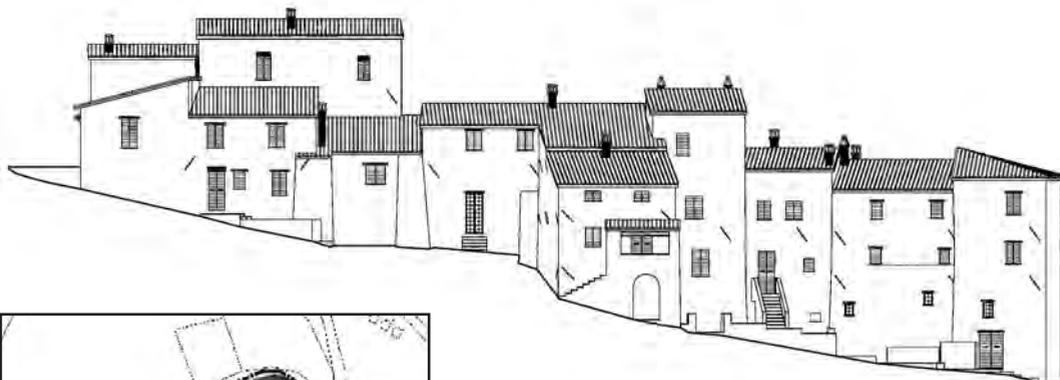
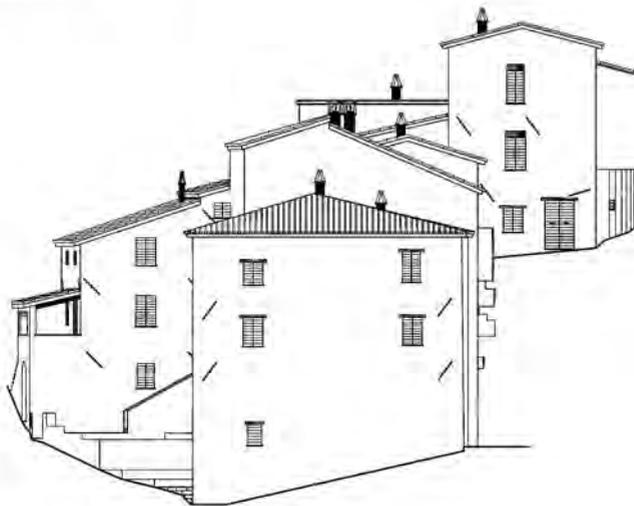
Campanile



Prospetto laterale



Profili di San Giovanni



Planimetria P.I.R. - Piano integrato di recupero